

**PROGETTO OBIETTIVO DI PIANO SANITARIO NAZIONALE 2021**  
**Delibera Direttore Generale n. 1946 del 16/12/2022**

<b>LINEA PROGETTUALE</b>	Linea 4 PSN 2021
<b>AZIONE</b>	1
<b>TITOLO PROGETTO</b>	MAMME DIECI ALCOL ZERO! Prevenzione dei Disturbi dello Spettro Feto Alcolico e della Sindrome Feto Alcolica
<b>CODICE BUSINESS PARTNER</b>	451
<b>COSTO COMPLESSIVO</b>	€ 86.075,40 a valere sul progetto obiettivo di PSN 2021 (CBP 451)
<b>DURATA DEL PROGETTO</b>	BIENNALE

**GRUPPO DI PROGETTO**

<b>NOME E COGNOME</b>	<b>FUNZIONE</b>	<b>SERVIZIO DI APPARTENENZA</b>
Giampaolo Spinnato	Psichiatra - Direttore UOC Dipendenze Patologiche - Referente aziendale PAP Programma PP04 - Dipendenze Responsabile del Progetto	UOC Dipendenze Patologiche - Dipartimento Sal. Ment. Dip. Pat. NPIA
Marco Berardi	Educatore Professionale Referente Scientifico del Progetto	UOC Dipendenze Patologiche - Dipartimento Sal. Ment. Dip. Pat. NPIA
Giuseppina Traina	Psicologo - Competenze per le attività di formazione e connessione con le attività progettuali parallele	UOC Dipendenze Patologiche - Dipartimento Sal. Ment. Dip. Pat. NPIA
Maria Rosaria Scaglione	Psicologo - Competenze psicologiche per la salute mentale e le dipendenze patologiche	CSM Modulo 2 - Dipartimento Sal. Ment. Dip. Pat. NPIA
Francesco Vitrano	Neuropsichiatra Infantile - Referente UOC NPIA - Responsabile progettuale per l'area della neuro psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza	UOC Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza territoriale - Dipartimento Sal. Ment. Dip. Pat. NPIA
Concetta Casa	Infermiera - Competenze per la connessione dei servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza	UOC Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'Adolescenza territoriale- Dipartimento Sal. Ment. Dip. Pat. NPIA
Marylea Spedale	Ginecologa - Referente Gestionale UOC OSSF - Responsabile progettuale per l'area dei servizi della famiglia	UOC Organizzazione Sanitaria dei Servizi della Famiglia - Dipartimento Salute della Famiglia
Margherita Bilello	Psicologo - Responsabile UOSD Adozioni -Competenze in affidamento familiare, adozioni e genitorialità	UOS DIP "Adozioni affidamento familiare e genitorialità" Dipartimento Salute della Famiglia
Elio Lopresti	Coordinatore Ostetrico - Referente Formazione aziendale area comparto Dipartimento Salute della Famiglia	UOC Ginecologia Ostetrica P.O. Ingrassia - Dipartimento Salute della Famiglia
Rosa Cancila	Assistente Sociale Coordinatore - Competenze per la connessione dei servizi della famiglia	UOC Organizzazione Sanitaria dei Servizi della Famiglia - Dipartimento Salute della Famiglia
Tiziana Doveri	Ginecologa - Referente progettuale per l'area medicina delle migrazioni	UOS Medicina delle migrazioni - Distretto n.42
Gambino Carlo Roberto	Referente per la ricerca e l'Internazionalizzazione ASP PA	UOC Coordinamento Staff Strategico

## DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

## PREMESSA

Il *Rapporto ISTISAN 2023* elaborato dall'*Osservatorio Nazionale Alcol dell'Istituto Superiore di Sanità (ONA-ISS)* per valutare l'impatto del consumo di alcol ai fini dell'implementazione delle attività del *Piano Nazionale Alcol e Salute* e del *Piano Nazionale della Prevenzione*, ha rimarcato che non esiste un livello di consumo di alcol sicuro per la salute, poiché anche piccole quantità di alcol aumentano la possibilità di sviluppo di tumori, danni cerebrali e numerose patologie invalidanti.

Ciò è stato dimostrato da diversi studi scientifici nei quali si evidenzia come, partendo da un'assunzione di alcol pari a zero, ovvero l'unica sicura per la salute, i rischi aumentano all'aumentare del consumo. Anche altri fattori incidono sui rischi alcol-correlati, come la quantità di alcol assunta nel corso della vita, la frequenza del consumo, le quantità ingerite per singola occasione, il contesto di riferimento, la suscettibilità individuale, quali il sesso e l'età.

L'analisi effettuata dall'*ONA-ISS* ha utilizzato un indicatore di sintesi per definire i consumatori a rischio, tenendo conto delle direttive della *WHO*, della *Società Italiana di Alcolologia (SIA)* e dei nuovi *Livelli di Assunzione di Riferimento di Nutrienti ed Energia (LARN)*. Sono stati combinati i due principali comportamenti a rischio: il consumo abituale eccedentario e quello occasionale noto come *binge drinking*. Secondo tale combinazione sono da considerarsi consumatori a rischio tutti i minori di 18 anni di entrambi i sessi che hanno consumato anche solo una bevanda alcolica, i maggiorenni di sesso maschile che hanno consumato più di 2 UA standard al giorno, gli anziani (sopra i 65 anni), le donne che ne hanno consumata più di una, e tutte le persone, indipendentemente dal sesso e dall'età, che hanno praticato il *binge drinking* almeno una volta nel corso dell'anno. La prevalenza dei consumatori a rischio, elaborata attraverso l'indicatore di sintesi, è risultata per l'anno 2021 del 20,0% per gli uomini e dell'8,7% per le donne di età superiore a 11 anni, per un totale di oltre 7.700.000 individui (M=5.250.000, F=2.450.000).

L'analisi per classi di età ha indicato che per gli uomini la fascia di popolazione più a rischio è quella dei 16-17enni (M=35,4%) e degli anziani ultra 65enni; per il genere femminile la prevalenza più elevata si registra nella fascia di età delle 16-17enni (29,0%) seguita dalle 18- 24enni (11,8%); la prevalenza di consumatori a rischio di sesso maschile è superiore a quelle delle donne per tutte le classi di età a eccezione dei minorenni.

Dal Rapporto si evince inoltre che l'alcol è un riconosciuto fattore causale di oltre 200 malattie, molecola tossica e sicuramente cancerogena per l'uomo – gruppo 1 IARC. Il consumo, anche moderato, di qualunque bevanda alcolica è causalmente collegato ad un incrementato rischio di sette tipi di cancro **con particolare vulnerabilità per il sesso femminile**.

La **FASD** è l'insieme di tutti i possibili danni causati dall'esposizione prenatale all'alcol, ovvero dello *Spettro dei Disordini Feto-Alcolici (Fetal Alcohol Spectrum Disorders)*, comprendenti di disturbi nel dominio cognitivo, comportamentale ed emotivo, presenza nell'adolescenza e in età adulta di disabilità secondarie, ovvero esperienze scolastiche negative, problemi con la legge, comportamenti sessuali non appropriati. La forma più temibile dei disordini è la *Sindrome Feto-Alcolica (Fetal Alcohol Syndrome, FAS)*, una delle più gravi delle patologie e dei problemi indotti dal consumo di alcol durante la gravidanza, che induce un danno neurobiologico permanente e disturbi del neurosviluppo in età evolutiva.

Nonostante l'esistenza di pochi dati disponibili in letteratura scientifica sul consumo di alcol in gravidanza in Italia, emerge l'importanza di intervenire per fornire informazioni corrette sui rischi dovuti all'assunzione di alcol in gravidanza e allattamento, indirizzate alla popolazione generale e, nello specifico, alle donne in gravidanza, ma anche agli operatori sanitari, affinché possano promuovere stili di vita più sani.

## ANALISI DEL CONTESTO

**Il consumo di alcol nella provincia di Palermo** viene attestato dai dati a disposizione dell'Osservatorio Epidemiologico Provinciale Dipendenze afferente all'UOC Dipendenze Patologiche.

I dati sono tratti dal sistema di rilevazione ministeriale di cui al D.M. 4 settembre 1996 "Rilevazione di attività nel settore dell'alcoldipendenza".

Utenti in trattamento

Nell'anno 2022, nei SERD dell'ASP di Palermo, si rileva la presa in carico di n. 1205 utenti per

alcolismo (F= n. 189/M= n.1016) così distribuiti: n. 197 utenti nuovi assoluti nell'anno, n. 1008 utenti già in carico o rientrati da periodi precedenti.

Si riscontra che nel 2022 il 16,26% degli utenti rappresenta utenti presi in carico per la prima volta. Tale dato è in leggero aumento rispetto all'anno 2021 (14,6%) e in sensibile diminuzione rispetto all'anno 2020 (20,5%). ***Tra gli utenti nuovi dell'anno 2022 si registra che il 23% appartiene al genere femminile.***

#### Distribuzione per età

Si rileva che la fascia di età maggiormente rappresentativa è quella tra i 40/49 aa. (33%), seguono la fascia 50/59 aa. (32%), 30/39 aa. (16,5%) e per ultima in ordine di grandezza la fascia di età compresa tra i 20/29 aa. (circa il 4%). In sintesi, le classi modali per età degli utenti in carico sono quelle comprese tra 40/49 aa. e 50/59 aa. che rappresentano circa i due terzi del totale. Gli over 60 risultano pari a circa il 14 %, mentre i giovani adulti al di sotto dei 30 anni rappresentano circa il 4 %. Rispetto al biennio precedente si registra che non sono presenti utenti in carico di età inferiore ai 19 anni. Tale dato conferma che nel tempo si è assistito pertanto ad un tendenziale invecchiamento dell'utenza.

#### Bevande alcoliche prevalenti

Nel 2022 la bevanda alcolica maggiormente consumata è la birra (36%), seguito dal vino (26%), dai superalcolici (9,4%) e dagli aperitivi, amari e digestivi (5%). Tale ripartizione rispecchia le tendenze al bere del biennio precedente. Circa il 20% degli utenti fa anche uso di sostanze stupefacenti. Il 15% abusano o fanno uso improprio di farmaci.

#### Tipologia di trattamento

- il 34,68% degli utenti è stato sottoposto a trattamenti medico-farmacologici in regime ambulatoriale;
- il 21,13 % al "counseling" rivolto all'utente o alla famiglia;
- il 20,62 % ha beneficiato di un trattamento socio-riabilitativo, il 4 % dei quali in comunità residenziale o semiresidenziale;
- il 12% ha svolto trattamenti psicoterapeutici e circa il 3% sottoposto a trattamento psicoterapeutico di gruppo o familiare;
- circa il 4% è stato ricoverato in reparti/strutture ospedaliere strutture (2% in istituti pubblici, 2 % in case di cura private convenzionate);
- poco meno dell'1% è stato inserito in gruppi di auto/mutuo aiuto.

#### Ricerche e dati su FASD/FAS

***Rispetto alle problematiche correlate allo Spettro dei Disordini Feto-Alcolici (FASD) e alla Sindrome Feto-Alcolica (FAS), in atto non esistono ricerche compiute e dati di rilevanza significativa sul fenomeno nella provincia di Palermo.***

Per la regione Sicilia è attivo il **Sistema di Sorveglianza 0-2 anni** sui principali determinanti di salute del bambino – che permette di stimare le prevalenze di comportamenti protettivi o a rischio per la salute dei bambini con l'obiettivo di definire interventi di promozione della loro salute psico-fisica nei primi 1.000 giorni di vita. Le tematiche indagate riguardano, tra le altre, anche il consumo di bevande alcoliche in gravidanza e in allattamento.

I risultati emersi dall'analisi dei dati raccolti nel 2022, rilevano che nella regione Sicilia:

- l'assunzione di alcol in gravidanza (anche solo una piccola quantità rappresentata da mezzo bicchiere di vino o una birra piccola o un aperitivo) ha interessato il 10,2% del campione, per un uso stimato di 1-2 volte al mese, il 2,3% per un uso di 3-4 volte al mese e l' 1,6% per un uso di 2 o più volte a settimana;
- il consumo di bevande alcoliche durante l'allattamento con una frequenza di almeno 3-4 volte negli ultimi 30 giorni ha interessato il 9% del campione con un'età del bambino tra i 2 e i 5 mesi e il 9,9% con un'età del bambino tra gli 11 e 15 mesi.

Dall'indagine relativa all'anno 2022 il consumo di alcol in allattamento risulta più diffuso che in gravidanza e tra le mamme che allattano, la quota che ha riferito di aver assunto alcol almeno 3-4 volte nell'ultimo mese dall'intervista aumenta al crescere dell'età del bambino.

I dati confermano la necessità di continuare a fornire informazioni alle donne e ai loro partner sul rischio per la salute dei bambini rappresentato dal consumo di alcol in gravidanza e durante l'allattamento.

***L'esiguità di dati disponibili specifici in materia di FASD e FAS, in particolare nel territorio***

	<p><i>provinciale e regionale, indicano la necessità di dedicare azioni precise per l'osservazione del fenomeno e la ricerca, con l'obiettivo di definire indicazioni ed evidenze scientifiche utili alla prevenzione, all'individuazione precoce, alla diagnosi e al trattamento dei disturbi dello spettro feto alcolico.</i></p>
<p><b>MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO</b></p>	<p>L'intervento mira alla prevenzione dei danni e dei rischi dell'alcol in gravidanza e in allattamento, rivolto in particolare alla popolazione fertile e in generale a tutta la comunità. Il progetto si colloca tra le azioni di prevenzione, ricerca, formazione e di promozione della salute, con particolare riferimento al programma nazionale "Guadagnare Salute" e alle linee d'indirizzo dell'OMS, secondo cui la Sindrome Feto Alcolica (FAS) è una delle più gravi delle patologie e dei problemi indotti dal consumo di alcol durante la gravidanza e in allattamento. Essa può condurre a disturbi del neurosviluppo e disturbi correlati in età evolutiva, mentre, azzerando del tutto il consumo di bevande alcoliche durante la gravidanza, l'efficacia della prevenzione di tali disturbi/patologie sarebbe pari al 100%. Risulta evidente che la tematica alcolica coinvolge tutta la comunità a più livelli, in quanto il consumo di bevande alcoliche è una pratica fortemente diffusa ed incentivata in tutti i contesti di vita, ma allo stesso tempo, scarsamente percepita come un'abitudine che presenta dei rischi per la salute e la sicurezza del singolo e della collettività. Per far fronte alla complessità della tematica, occorre proporre un modello di "benessere" nel quale pur tutelando la libertà di scelta delle persone, venga garantito l'accesso alle informazioni verso scelte appropriate e consapevoli rispetto ai comportamenti da adottare per la tutela della propria salute. Per questo motivo il progetto vuole sostenere e potenziare il ruolo della responsabilità e dell'informazione, per la promozione dei corretti stili di vita. <b>Non consumare bevande alcoliche in gravidanza è l'unica scelta sicura</b> rappresenta un <i>principio di cautela</i> del nascituro, oltre che a tutelare la salute della madre e della collettività. Infatti, la mancanza di un'adeguata consapevolezza da parte dell'opinione pubblica e, spesso, anche dei professionisti socio-sanitari rispetto alle conseguenze dell'uso di alcol in gravidanza, ha determinato nel tempo una sottostima delle patologie fetali alcolcorrelate. Attualmente tali disturbi e patologie, indagati anche attraverso metodi diagnostici più avanzati rispetto al passato, risultano essere di crescente entità.</p>
<p><b>INTERSETTORIALITÀ</b></p>	<p>Il progetto si prefigge di sviluppare nei servizi e nelle strutture dedicate alla salute della famiglia e nei servizi paralleli (neuropsichiatria infantile, dipendenze patologiche, salute mentale, migranti) - in particolare laddove non sono mai stati effettuati interventi mirati - e consolidare processi intersettoriali con gli Enti Locali, Enti del Terzo Settore, Istituzioni e portatori d'interesse, finalizzati alla governance integrata delle azioni.</p>
<p><b>EVIDENZE SCIENTIFICHE</b></p>	<p>La FASD e la FAS, forma più grave che induce un danno neurobiologico permanente e disturbi del neurosviluppo in età evolutiva, sono responsabili di varie problematiche. Possono manifestarsi problemi in adolescenza e in età adulta: disturbi di salute mentale, scarsa autonomia, problemi lavorativi, esperienza scolastica fallimentare, problemi con la legge, isolamento, comportamento sessuale inappropriato, problemi di droga e/o alcol. Molte donne hanno l'erronea convinzione di consumare vino, birra, aperitivi alcolici, amari o superalcolici "moderatamente", ma poche sanno cosa si intende effettivamente per moderazione in riferimento all'organismo femminile e pochissime sono informate sulla cautela che si impone in gravidanza. In gravidanza anche un consumo minimo di alcol può pregiudicare la salute e lo sviluppo del feto. Infatti, le sostanze tossiche attraverso la placenta arrivano al feto, causando effetti nocivi al bambino. Il nascituro potrebbe presentare un <i>Disturbo da Esposizione Fetale ad Alcol e/o Droghe</i> (DEFAD, tra cui la FASD). Il consumo di alcol in gravidanza assume dunque un'importanza strategica di salute pubblica.</p> <p>Si stima che in generale circa il 10% delle donne a <u>livello mondiale</u> assuma alcol in gravidanza (9,8%, IC 95% 8,9%-11,1%), con differenze importanti tra i vari stati (Popova S, et al. 2017). La prevalenza della FASD nel mondo è stata stimata tra lo 0,5 e i 3 casi su 1000 nati vivi nella maggior parte delle popolazioni, con alcune comunità che hanno tassi più alti (Stratton K, et al; 1996).</p> <p>Il gruppo di lavoro canadese ha stimato una prevalenza della FAS a livello mondiale di 1,46 ogni 1.000 persone (un bambino con FAS ogni 67 donne che avranno consumato etanolo in gravidanza), con una nascita annuale di 119.000 bambini con FAS (Popova S, et al; 2017). L'intero spettro della FASD è stimato intorno ai 9 casi su 1000 nati vivi, circa l'1% della</p>

popolazione globale (Sampson PD et al; 1997).

Stime più recenti su bambini in età scolare riferiscono una prevalenza più alta, che oscilla tra il 2% e il 5% negli Stati Uniti e in alcuni paesi dell'Europa Occidentale (May PA et al., 2009)

Negli Stati Uniti, i bambini in affidamento hanno un rischio 10-15 volte maggiore di avere la FAS rispetto alla popolazione generale (Astley SJ, et al 2002).

In Canada, i bambini ospitati in strutture protette hanno un'alta probabilità di aver subito danni da etanolo in gravidanza: il 6% ha la FAS, il 16,9% la FASD (Lange S, et al; 2013).

In Europa, secondo un'indagine condotta su circa 7.900 donne in 11 paesi tra il 2011 e il 2012, circa il 16% delle intervistate ha riferito di aver consumato bevande alcoliche in gravidanza (Mardby AC et al., 2017). E' stato inoltre rilevato che circa un bambino su due tra gli adottati da paesi dell'Est ha la FASD: il 30% la FAS completa, il 14% la FAS parziale, il 9% ARND (Lan-dgren M, et al; 2010).

In Italia, su 422 bambini provenienti da adozioni internazionali valutati in un unico centro in Toscana, la FASD è risultata la condizione più frequente (n=30; 7,1%), in particolare nei bambini provenienti dalla Russia (25 su 52, 48,1%) (Totaro et al, 2018).

Spesso, le persone in affidamento/adozione non ricevono una diagnosi corretta: uno studio su bambini e adolescenti adottati o in affidamento che facevano riferimento ad un centro di salute mentale negli USA ha rilevato che dei 156 che avevano i criteri per una diagnosi rientran-te nello spettro della FASD, l'80% (125) non era mai stato diagnosticato come tale (Chasnoff IJ, et al., 2015).

Secondo i dati ISTAT, In Italia circa sei donne su dieci, tra i 18 e i 24 e tra i 25 e i 44 anni, consumano almeno ogni tanto bevande alcoliche (dati 2018). In aumento il consumo fuori pasto (dal 33% al 41% delle donne tra i 18 e i 24 anni e dal 21% al 33% nella fascia d'età 25-44).

Secondo il Global Status Report on Alcohol and Health 2018 della WHO (1), la più alta prevalenza di consumo di alcol in gravidanza (di qualsiasi quantità) è nei Paesi della Regione europea, con una media del 25%. Lo stesso rapporto evidenzia inoltre come ancora più allarmante il fatto che il 2,7% consuma alcol con modalità binge drinking e cioè "bere per ubriacarsi", la più dannosa tra le modalità di consumo e per la FASD. Da rilevare che le stime di prevalenza di consumo di alcol nelle donne in gravidanza riflettono il consumo di alcol nella popolazione generale del Paese in esame, così come le stime di prevalenza della FAS, FASD sono varie nell'ambito di popolazioni e studi diversi dello stesso Paese

**In Italia**, secondo uno studio dell'Università "La Sapienza" di Roma (Prof. Ceccanti M. et al.) su 543 bambini di scuole primarie in due province del Lazio ha rilevato una prevalenza:

- di FAS tra il 3,7 ed il 7,4 per 1000 nati vivi
- di FASD tra il 20,3 ed il 40,5 per 1000 nati vivi

Uno studio successivo (976 bambini) ha identificato una prevalenza più elevata:

- tra il 4,0 e il 12 per 1000 di FAS
- tra 18,1 e il 46,3 per 1000 di FAS parziale
- fino a un 63,0 per 1000 di FASD

Diversi studi (Popova S, et al., 2019) hanno approfondito la presenza della FASD in popolazioni specifiche:

- Bambini/adolescenti in affidamento
- Bambini adottati
- Bambini/adolescenti in strutture protette

Dal *Sistema di Sorveglianza 0-2 anni* sui principali determinanti di salute del bambino – Sorveglianza Bambini 0-2 anni (raccolta dati 2018-2019) pubblicato dall'ISS nell'anno 2022, che ha coinvolto 11 regioni italiane per complessive 29.492 mamme, si rileva che

- il 19,7% ha dichiarato di aver assunto bevande alcoliche almeno 1-2 volte al mese durante la gravidanza e il 34,9% durante l'allattamento
- i valori sono tendenzialmente più alti nelle regioni del Centro-Nord
- tra lo 0,6% e il 2,2% delle mamme ha dichiarato di aver assunto alcol due o più volte a settimana.

**In Sicilia** il 10,2% delle donne in gravidanza intervistate ha consumato bevande alcoliche una/due volte al mese, il 2,3% tre/quattro volte la mese, l'1,6% più di due volte a settimana.

Professionisti socio-sanitari e rapporto con FASD/FAS

Da una indagine pubblicata nella rivista *Alcolologia n. 12 - Dicembre 2011-* che ha coinvolto

	<p>professionisti sanitari (medici, pediatri, ginecologi, neuropsichiatri infantili, psicologi, logopedisti e assistenti sociali) delle Unità operative di Ginecologia e Ostetricia, Pediatria, Patologia Neonatale e neuropsichiatria di due Ospedali dell’Azienda ULSS 9 di Treviso - si rileva che è presente una <b>disomogeneità nelle conoscenze, nelle opinioni e nei comportamenti dei professionisti sanitari</b> sul consumo di alcol in gravidanza e allattamento. Per il 38% dei professionisti coinvolti nello studio è possibile bere una certa quantità di alcol in gravidanza senza danni al feto, e per il 35% esiste una quantità di alcol sicura anche in allattamento. Il 25% afferma che è possibile bere quotidianamente almeno mezza unità alcolica in gravidanza e il 22% ritiene che la stessa quantità possa essere consumata in allattamento. Tali risultati confermano che l’atteggiamento dei professionisti sanitari riflette il contesto culturale ambiguo nei confronti dell’alcol, in cui convivono l’accettazione della sostanza come alimento e la consapevolezza del danno in diverse situazioni di vita, tra cui la gravidanza. Ciò richiede un’attenzione particolare nelle strategie formative da organizzare per la rilevazione dei consumi e per l’informazione corretta sui danni da alcol, favorendo la diffusione di un approccio coerente nei servizi sanitari e nella comunità.</p>
<p><b>EQUITÀ</b></p>	<p>Il progetto si prefigge di praticare la cosiddetta “Equità in pratica”, una strategia in grado di affrontare in modo operativo il grande tema del benessere sociale. Si tratta di una prassi nell’accogliere, considerare le differenze fra le persone e fra i gruppi, avendo cura di aumentare le competenze delle persone sulla propria salute e qualità di vita, affinché possano migliorarla. Negli ultimi anni la letteratura ha fornito molte evidenze sugli effetti prodotti dai determinanti sociali in termini di disuguaglianze, dimostrando una stretta relazione tra le variabili socio-economiche, le condizioni di salute/benessere e il grado di utilizzo dei servizi. I principi di eguaglianza e di universalità costituiscono presupposti ineludibili su cui si fonda l’agire dei servizi socio sanitari, ma alla tradizionale idea di eguaglianza, in base alla quale “tutti gli individui devono venire trattati egualmente”, si è progressivamente affiancata la convinzione che “a tutti gli individui devono essere garantite le stesse opportunità di accesso, di fruizione di qualità e di appropriatezza dei Servizi. I servizi devono confrontarsi con le più svariate “diversità”, non riconducibili alle tradizionali forme di classificazione dei soggetti svantaggiati (poveri, emarginati, poco istruiti, ecc.). Le diversità di genere, età, nazionalità, lingua parlata, (dis)abilità, religione, orientamento sessuale, condizioni di vita ecc., con cui si confrontano le organizzazioni sanitarie e sociali sono così profondamente mutate che al termine di “disuguaglianza sociale” si può affiancare il termine di “vulnerabilità sociale”, per richiamare proprio l’attenzione sulla multidimensionalità dei fenomeni e sulle nuove forme di fragilità sociale. In modo che i servizi, oltre a realizzare interventi dedicati a target specifici di soggetti (indigenti, stranieri, ecc), affinino nel contempo strategie complessive di contrasto alla iniquità e di analisi dei meccanismi organizzativi alla base di possibili discriminazioni. I servizi coinvolti nel progetto, appartenenti a differenti aree funzionali e con differenti professionalità, agiranno con una vision che possa rispondere ai bisogni dei cittadini, in modo che a tutti vengano garantite le medesime opportunità per raggiungere il medesimo livello potenziale di benessere.</p>
<p><b>COMUNICAZIONE E FORMAZIONE</b></p>	<p>La comunicazione tra i Servizi aziendali e la messa in atto di connessioni istituzionali sono facilitate se viene praticata e incentivata la condivisione degli obiettivi, anche mediante una progettazione partecipata tra i servizi coinvolti nell’attività progettuale e gli stakeholder . E’ il caso del presente progetto, che coinvolge nelle azioni la UOC Dipendenze Patologiche, la UOC Neuropsichiatria dell’Infanzia e dell’Adolescenza Territoriale, i Moduli Salute Mentale Adulti (Dipartimento di Salute Mentale Dip. Pat. e NPIA), la UOC Organizzazione Sanitaria dei Servizi della Famiglia, la UOS DIP Adozioni affidamento familiare e genitorialità, la UOC Ginecologia Ostetricia P.O. Ingrassia (Dipartimento Salute della Famiglia) e la UOS Medicina delle migrazioni (Distretto 42). La necessità di dedicare azioni precise e coordinate per l’osservazione del fenomeno, la ricerca, modalità di informazione/formazione con l’obiettivo di definire indicazioni ed evidenze scientifiche utili alla prevenzione, all’individuazione precoce, alla diagnosi e al trattamento dei disturbi dello spettro feto alcolico, ha determinato la chiamata a raccolta ex ante dei portatori d’interesse, dettagliata nel successivo paragrafo “Valutazione partecipata ex ante”.</p>

**VALUTAZIONE  
PARTECIPATA  
EX ANTE**

Al fine di centrare gli obiettivi progettuali e mettere in rete le azioni da perseguire per il contrasto dell'uso di alcol in gravidanza e allattamento, è stato organizzato un incontro di valutazione partecipata ex ante, con l'utilizzo dello strumento di analisi SWOT, tra professionisti dei Servizi coinvolti nella progettazione (Consultori, SERD, CSM, Ambulatori, ecc), professionisti impegnati in differenti programmi predefiniti del PAP e Referenti Scientifici di PSN della linea 4, membri di Associazioni portatrici di interesse, quali l'Associazione Arte di Crescere (gruppo di mamme volontarie che sostengono la genitorialità e l'allattamento) e l'Associazione Italiana Disordini da Esposizione Fetale ad Alcol e/o Droghe (AIDEFAD) maggiormente rappresentativa in Italia sul fenomeno FASD e collaboratrice di elezione con il Ministero della Salute e l'Istituto Superiore di Sanità.

All'incontro ha partecipato inoltre una classe del III anno del Corso di Studi in Assistenza Sanitaria di UNIPA, costituito da 13 corsisti (10 F/3M) di età compresa tra i 20 e i 23 anni, quali portatori di interesse privilegiati e competenti in assistenza sanitaria nell'area della prevenzione.

L'incontro si è costituito come un vero e proprio **momento partecipativo e di autoformazione** in cui, dopo un primo step di presentazione, narrazione della propria esperienza professionale e aspettative rispetto al progetto, si è proceduto alla presentazione delle azioni progettuali definite dal gruppo di progetto, soffermandosi, in particolare sui quattro obiettivi fondamentali:

- 1) **formare** i professionisti sanitari e socio sanitari sui rischi del consumo di alcol in gravidanza e allattamento
- 2) **ricercare** e monitorare il consumo di alcol in gravidanza e allattamento
- 3) **produrre** e diffondere materiali informativi e operativi sul territorio provinciale per promuovere la prevenzione di FASD e FAS
- 4) **promuovere** la cultura della prevenzione alcolica nelle future mamme attraverso la celebrazione del FASD DAY (9 settembre di ogni anno) nella provincia di Palermo (Comuni, Distretti Sanitari, Case della Comunità).

Con il gruppo di lavoro aziendale e i portatori d'interesse invitati alla valutazione partecipata ex ante (n. 27 partecipanti) si è proceduto ad un'analisi del progetto a partire dai punti di forza e di debolezza interni al sistema e alle possibili opportunità e minacce esterne.

Di seguito lo schema dell'analisi di gruppo realizzato.

FATTORI INTERNI		FATTORI ESTERNI	
Strengths PUNTI DI FORZA	Weaknesses PUNTI DI DEBOLEZZA	Opportunities OPPORTUNITA'	Threats MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> <li>- MOTIVAZIONE</li> <li>- <b>CONOSCENZA</b></li> <li>- INTEGRAZIONE DELLE COMPETENZE DEI SERVIZI</li> <li>- APERTURA E COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO</li> <li>- VISIONE SENZA COMPARTIMENTI</li> <li>- GRATUITA' E ACCESSIBILITA' DEI SERVIZI DEDICATI</li> <li>- RICERCA AZIONE SPECIFICA PER I SERVIZI</li> <li>- PREVISIONE DI TECNICHE DI MARKETING SOCIALE E STRUMENTI SOCIAL</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>1) CONOSCENZA</b></li> <li>- EFFICACIA ED EFFICIENZA</li> <li>- COMUNICAZIONE TRA I DIFFERENTI SERVIZI</li> <li>- COORDINAMENTO TRA GLI INTERVENTI DEI DIFFERENTI SERVIZI</li> <li>- LIMITAZIONE TEMPORALE DEL PROGETTO</li> <li>- FASCIA D'ETA' LIMITATA</li> <li>- PERSONALE LIMITATO NEL NUMERO E CON DIFFERENTI INCARICHI</li> <li>- FORMAZIONE ESCLUSIVA AGLI OPERATORI</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- PROGRAMMA PREDEFINITO START - UP</li> <li>- NUOVA GENERAZIONE DI STUDENTI DELLE PROFESSIONI SANITARIE E EDUCATIVE</li> <li>- COMPETENZE AIDEFAD</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- FATTORI ECONOMICI E DI MARKETING</li> <li>- ASPETTI CULTURALI</li> <li>- STEREOTIPI DI GENERE E GIUDIZI NEGATIVI</li> </ul>

Dalla rilettura dei risultati espressi in fase di valutazione partecipata ex ante con i portatori di interesse, si rileva che i punti di forza del progetto, da sostenere e consolidare, sono dati dalla gratuità dei Servizi dell'ASP di Palermo facenti parte della rete progettuale e dalla conoscenza delle problematiche da affrontare possedute dai professionisti che ci lavorano, fattori indispensabili per attivare una ricerca-azione sulle problematiche alcol correlate alla gravidanza e all'allattamento.

Un elemento riconosciuto come fondamentale per una buona riuscita del progetto è l'apertura e la collaborazione con il territorio. Anche la previsione di tecniche di marketing sociale rappresentano un punto di forza che però dovrà contrastare con minacce esterne rappresentate da fattori economici e commerciali, oltre che da stereotipi radicati sull'alcol.

L'attività di formazione rappresenta un'utile apporto per aumentare le conoscenze e le competenze da parte dei professionisti che operano nei servizi, ma tale attività può rappresentare un punto di debolezza se non viene allargata anche ad altri portatori di

	<p>interesse, quali ad esempio le nuove generazioni di professionisti sanitari a valenza educativa. Elemento da rinforzare è quello relativo ad una buona comunicazione tra i differenti servizi coinvolti nel progetto, affinché interagiscano tra loro con efficacia ed integrazione delle competenze, anche mediante un coordinamento degli interventi di matrice professionale/istituzionale.</p> <p>Un punto di debolezza manifestato da più parti è rappresentato dalla limitata fascia di età della popolazione target (16-26 aa), riconsiderata in sede di valutazione partecipata ex ante in una fascia di età che comprenda le persone in età fertile, considerato anche il dato ISTAT 2021 su "Natalità e Fecondità" dove l'età media alla nascita del primo figlio è di 31,6 anni.</p> <p>Una grande opportunità per il progetto viene indicata dai partecipanti nell'expertise posseduta dall'Associazione Italiana Disordini da Esposizione Fetale ad Alcol e/o Droghe (AIDEFAD), formata da familiari e persone con FASD, presente in qualità di stakeholder nella valutazione partecipata ex ante, attiva collaboratrice del Ministero della Salute per le attività di supervisione e formazione specifica.</p> <p>Si prevede il coinvolgimento dell'Università di Palermo per la realizzazione di una ricerca-azione sulle conoscenze dei rischi dovuti all'assunzione di alcol in gravidanza e allattamento, l'osservazione del fenomeno e la ricerca, con l'obiettivo di definire indicazioni ed evidenze scientifiche, la cui esiguità di dati disponibili rappresenta un elemento critico.</p>
<p><b>TARGET</b></p>	<p>Il progetto si rivolge alla <b>popolazione generale appartenente alle fasce in età fertile (destinatari indiretti)</b> ancora non correttamente informata sul consumo di alcol in gravidanza e allattamento come uno dei principali fattori di rischio modificabili, a cui ricondurre la possibile insorgenza di FASD e FAS e correlati disturbi del neurosviluppo. Ai <b>destinatari indiretti</b> sarà dedicata una campagna sociale di marketing "di salute" effettuata attraverso i canali tradizionali e il web, realizzata in collaborazione con un Ente del Terzo Settore (ETS) da individuare mediante procedura di co-progettazione.</p> <p>Fanno parte di questa fascia di popolazione anche <b>gestanti, adolescenti e giovani adulti di entrambi i sessi</b>, target bersaglio (<b>destinatari diretti</b>) con cui si vuole interagire attraverso strumenti di indagine (questionari tematici dedicati ai singoli target) che al tempo stesso informeranno sulle conoscenze e avvieranno quesiti "critici" sul tema. Tale intervento sarà oggetto di una ricerca-azione - anche in collaborazione con il Dipartimento Promise dell'Università degli Studi di Palermo e l'Ente del Terzo Settore (ETS) individuato - che sarà effettuata presso i consultori familiari aziendali, gli ambulatori aziendali di Ginecologia e Ostetricia, i servizi per le dipendenze, gli ambulatori di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, i servizi aziendali di affidamento familiare e genitorialità, i servizi aziendali di medicina delle migrazioni, le scuole medie superiori (per il tramite dei referenti di Educazione alla Salute), i corsi di formazione professionale e le università (anche per il tramite delle associazioni studentesche), le agenzie del tempo libero e del divertimento (palestre, parrocchie, luoghi del divertimento notturno). A tale scopo sarà favorevole la costruzione di una rete con le altre azioni progettuali previste dal Piano Aziendale di Prevenzione del Programma 04 (Dipendenze) e del Programma PP01 (Scuole che promuovono Salute).</p> <p>Un altro target a cui rivolgere l'attenzione in qualità di <b>destinatari diretti</b> è costituito dai <b>professionisti sanitari e socio-sanitari</b>. L'importanza di dedicare a questa categoria strumenti formativi sulle tematiche alcoliche in gravidanza e allattamento, è segnalata da diversi studi. In una sperimentazione nazionale ISS del 2017 è emerso che solo il 60% dei professionisti sanitari e socio-sanitari fornisce informazioni corrette sull'astensione del consumo di alcol in gravidanza e allattamento. Dal Sistema di Sorveglianza "PASSI" (fonte: <i>Centro Alcolologico Regionale Toscano</i>) risulta che solo il 14% degli intervistati in visita dal medico negli ultimi 12 mesi, riferisce che un medico o un altro operatore sanitario si è informato sul consumo di alcol. In particolare solo il 6% dei bevitori a rischio dichiara di aver ricevuto il consiglio di bere di meno. Per tale motivo si prevede di rivolgere ai professionisti sanitari e socio-sanitari dei servizi aziendali una formazione specifica quale Azione di Sistema utile alla condivisione della vision progettuale e alla costruzione di una rete tra i servizi, focalizzata sui rischi dovuti al consumo di alcol in gravidanza e allattamento. Tale attività formativa, di livello avanzato, si pone in continuità con la formazione di base sulla prevenzione dello spettro dei disturbi feto alcolici, realizzata nell'anno 2021 e rivolto alle figure professionali di Medico, Assistente Sanitario, Infermiere, Ostetrica, Assistente Sociale dei servizi aziendali afferenti esclusivamente Dipartimento della Famiglia. La formazione avanzata prevista, comprenderà un focus sulla</p>

metodologia dell'intervento breve e strumenti per l'identificazione precoce delle bevitrici a rischio da rivolgere ai professionisti sanitari e socio-sanitari afferenti all'intero sistema di servizi aziendali: Servizi per la Salute della Famiglia (Consultori familiari, Ambulatori di Ginecologia e Ostetricia), ambulatori di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Centri di Salute Mentale, Servizi di Mediazione Familiare e Genitorialità, Servizi dedicati alla Medicina delle Migrazioni. L'attività formativa sarà svolta in collaborazione con la U.O.S. Formazione e Sviluppo Apprendimento Organizzativo, utilizzando docenti interni con formazione sulle tematiche FASD/FAS, docenti esterni esperti e cultori della materia, in co-progettazione con l'ETS individuato. Di seguito una tabella esplicativa che disegna graficamente i target a cui rivolgere gli interventi, i setting e gli strumenti previsti.

DESTINATARI	TARGET	SETTING	STRUMENTI
DIRETTI	Popolazione generale in età fertile	Comunità territoriale	Marketing di Salute
INDIRETTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- gestanti</li> <li>- adolescenti e giovani adulti di entrambi i sessi</li> <li>- professionisti sanitari e socio sanitari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- consultori familiari</li> <li>- ambulatori aziendali di Ginecologia e Ostetricia</li> <li>- SERD</li> <li>- ambulatori NPIA</li> <li>- CSM</li> <li>- servizi di mediazione familiare e genitorialità</li> <li>- servizi dedicati alla medicina delle migrazioni</li> <li>- scuole medie superiori</li> <li>- corsi di formazione professionale</li> <li>- università e associazioni studentesche</li> <li>- agenzie del tempo libero e del divertimento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ricerca - Azione</li> <li>Formazione</li> </ul>

#### LOGICA DELL'INTERVENTO

Il progetto è correlato al Programma CCM 2019 e ha l'obiettivo generale di promuovere la conoscenza sui rischi del consumo di alcol in gravidanza e allattamento, sullo spettro dei disturbi fetto alcolici (FASD) e della sindrome fetto alcolica. Gli interventi da realizzare sono volti a fornire informazioni corrette sulla FASD e sui rischi causati dall'assunzione di alcol in gravidanza e allattamento, attraverso una capillare divulgazione mediata dai professionisti socio-sanitari, dai portatori d'interesse, dalla comunità. Ciò al fine di aumentare la percezione del rischio e per promuovere e potenziare fattori di protezione nelle persone in età fertile e nella comunità educante. Il progetto prevede attività ad azione circolare, compresa una ricerca azione, capaci di creare/potenziare interconnessioni durevoli nel tempo tra i diversi attori coinvolti, i servizi aziendali e i cittadini.

I partner previsti per la realizzazione degli obiettivi progettuali, come precedentemente indicato, comprendono:

- **Università degli Studi di Palermo**, Dipartimento Promozione della Salute, Materno-Infantile, di Medicina Interna e Specialistica di Eccellenza "G. D'Alessandro" (PROMISE), con cui stipulare specifico Accordo di Collaborazione/Convenzione per la costruzione dei questionari e l'elaborazione dei risultati, in chiave statistica-epidemiologica della Ricerca-Azione sui comportamenti a rischio/consumo di alcol in gravidanza e allattamento;
- **Ente del Terzo Settore (ETS)** di cui al D.M. n.72/2021, con documentate conoscenze scientifiche sui Disordini o Disturbi da esposizione fetale ad alcol e/o droghe (FASD) e sulla Sindrome Fetto Alcolica (FAS) e comprovata esperienza in ambito nazionale per la realizzazione di interventi specifici di prevenzione e ricerca-azione, progettazione e realizzazione di corsi di formazione rivolti ai professionisti sanitari e socio-sanitari su FASD e FAS, ideazione e realizzazione di campagne di marketing sociale. L'ETS dovrà essere individuato mediante procedura di co-progettazione con avviso pubblico.

Di seguito gli Obiettivi Specifici (OS) del progetto.

**OS1:** ricercare e monitorare il consumo di alcol in gravidanza e allattamento attraverso interventi di ricerca-azione che possano fornire informazioni dettagliate di tipo statistico-epidemiologico sullo stato dell'arte nella provincia di Palermo relativamente alle conoscenze e comportamenti in merito all'uso di alcol in gravidanza e allattamento. Tali informazioni, da rivolgere ai differenti target (gestanti, adolescenti e giovani adulti, professionisti sanitari e socio-sanitari) saranno raccolte mediante l'ideazione e la somministrazione di appositi questionari specifici per target, a cui seguirà l'elaborazione dei dati ottenuti e la produzione di report con i risultati. I dati ricavati dalla Ricerca-Azione saranno utilizzati per l'elaborazione dei contenuti di carattere statistico/epidemiologico dell'attività formativa di cui al punto OS2, nonché orientare le tematiche della formazione rivolta ai professionisti sanitari e socio-sanitari.

L'attività di Ricerca-Azione, comprendente l'ideazione e la validazione dei questionari specifici per ogni target, la costruzione di un database, l'elaborazione dei dati ottenuti dai questionari, la redazione di report dei risultati e la pubblicazione su riviste dei dati ottenuti, sarà realizzata in co-progettazione con l'ETS individuato e il Dipartimento PROMISE.

**OS2:** formare i professionisti sanitari e socio sanitari mediante un percorso di formazione avanzato (ECM), quale Azione di Sistema utile alla condivisione della vision progettuale e alla costruzione di una rete, focalizzato sui rischi del consumo di alcol in gravidanza e allattamento, da rivolgere ai Servizi per la Salute della Famiglia (Consultori familiari, Ambulatori di Ginecologia e Ostetricia), ambulatori di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Centri di Salute Mentale, Servizi di Mediazione Familiare e Genitorialità, Servizi dedicati alla Medicina delle Migrazioni.

La formazione avanzata prevista, di tipo residenziale, comprenderà la definizione di strumenti per l'identificazione precoce delle bevitrici a rischio e un focus sulla metodologia dell'intervento breve che, oltre a comunicare il rischio e fornire indicazioni e informazioni in forma breve include anche la definizione di obiettivi e monitoraggi a distanza affinché gli stessi obiettivi diventino raggiungibili dalla persona. (Linee Guida ISS)

L'attività di formazione sarà svolta in collaborazione con la U.O.S. Formazione e Sviluppo Apprendimento Organizzativo, utilizzando docenti interni con formazione sulle tematiche FASD/FAS, docenti esterni esperti e cultori della materia, da realizzare in co-progettazione con l'ETS individuato per la costruzione del piano formativo, dei materiali didattici e lo sviluppo logistico.

**OS3:** diffondere corrette informazioni sui rischi dell'assunzione di alcol in gravidanza e allattamento sul territorio provinciale, anche in raccordo e coerenza con il Piano Aziendale di Comunicazione 2021 dell'ASP di Palermo (Delibera 0648 del 27/05/2021) e promuovere la prevenzione di FASD e FAS. Ci si avvarrà di tecniche di marketing "di salute" e campagne informative attraverso i canali tradizionali e il web, da realizzare avvalendosi dell'ETS individuato, che avrà il compito di ideare/realizzare una campagna informativa specifica su FASD e FAS (a mezzo stampa, media e social media) previa progettazione scientifica di materiali informativi e operativi, loro ideazione grafica, stampa e distribuzione. Per promuovere la prevenzione di FAS e FASD e la cultura della prevenzione alcolica nelle future mamme, l'ETS avrà il compito di organizzare in co-progettazione, la celebrazione del FASD DAY (9 settembre di ogni anno) nella provincia di Palermo (Comuni, Distretti Sanitari, Case della Comunità).

Strategia e Logica dell'intervento		Indicatori	Fonti di verifica	Assunzioni Rischi
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	Sensibilizzare e rendere consapevole la popolazione sui rischi del consumo di alcol in gravidanza e allattamento, sullo spettro dei disturbi feti alcolici (FASD) e della sindrome feti alcolica (FAS)			
<b>OB. SPECIFICI</b>	1. Realizzare interventi di ricerca-azione in grado di sensibilizzare la popolazione target e, contestualmente, monitorare il consumo di alcol in gravidanza e durante l'allattamento.	I.1 - N. di interventi di Ricerca-azione effettuati/N. programmati (Std = 100%)	Documenti e dati raccolti dalla UOC Dipendenze Patologiche	Potenziamento del sistema di supporto necessario alla realizzazione delle attività progettuali
	2. -Promuovere la formazione dei professionisti sanitari e socio sanitari sui rischi del consumo di alcol in gravidanza e allattamento	I.2 N. di operatori coinvolti in percorsi di alta formazione/ N. operatori individuati come target di riferimento (Std $\geq$ 80%)		
	3. Realizzare una campagna informativa per la prevenzione alcolica in gravidanza e allattamento e celebrare la giornata internazionale "FASD Day", in raccordo e coerenza con il Piano Aziendale di Comunicazione 2021 dell'ASP di Palermo (Delibera 0648 del 27/05/2021)	I.3.1 Campagna informativa a mezzo stampa, media e social media (Std = SI)  I.3.2 Celebrazione giornata internazionale FASD DAY (Std = SI)		
<b>RISULTATI ATTESI</b>	R.1 Indagine epidemiologica su comportamenti a rischio nel consumo di alcol in gravidanza e durante l'allattamento	I.1.1 N. di questionari predisposti e validati/N. differenti target individuati nella popolazione di riferimento	1. Relazione percorso formativo  2. Documentazione interistituzionale	
	R.2 Formazione efficace effettuata nei target di professionisti e operatori sanitari e socio-sanitari di riferimento progettuale	I.1.1 Elaborazione dati statisticamente significativa e congruente con le finalità progettuali  I.2.1 N. di operatori target formati/ N. operatori individuati e coinvolti (Std $\geq$ 80%)  I.2.2 N. di operatori che hanno superato il test finale previsto dal corso ECM / N. partecipanti ai corsi (Std $\geq$ 95%)		
	R.3 Interventi di sensibilizzazione realizzati in tutti i contesti territoriali e comunitari individuati	I.3.1 N. di interventi effettuati/ N. di contesti individuati (Std = 100%)		
	R.4 Rafforzamento della rete dei servizi aziendali la prevenzione e l'individuazione precoce dei disturbi dello spettro feti alcolico (FASD) e FAS	I.4.1 Definizione procedure interistituzionali di invio ai servizi (Std = SI) I.4.2 N. segnalazioni effettuate/N. consulenze effettuate dai servizi aziendali (Std $\geq$ 90%)		
	R.5 Diffondere corrette informazioni sui rischi dell'assunzione di alcol in gravidanza e allattamento sul territorio provinciale, anche in raccordo e coerenza con il Piano Aziendale di Comunicazione 2021 dell'ASP di Palermo (Delibera 0648 del 27/05/2021) e promuovere la prevenzione di FASD e FAS e la cultura della prevenzione alcolica attraverso la celebrazione del FASD DAY	I.5.1 Campagna informativa a mezzo stampa, media e social media (Std = SI)  I.5.1 Celebrazione giornata internazionale FASD DAY (Std = SI)		

ATTIVITÀ		Mezzi	Costi	Assunzioni Rischi
<b>A 1.1</b>	Individuare un partner progettuale del Terzo settore, quale collaboratore per la realizzazione delle attività progettuali, tramite Avviso Pubblico/procedura di Co-Progettazione (secondo le Linee Guida ANAC-Delibera N. 32/2016 e DM n. 72 del 31/03/2021) e successiva convenzione	Gruppo Operativo di Progetto e servizi aziendali coinvolti	A carico di finanziamento Linea 4 PSN 2021 (P.A.P. di cui alla Delibera D.G. n. 1946 del 16/12/2022)	Tempi per la procedura di co-progettazione e ETS e accordo/convenzione con l'Università degli Studi di Palermo
<b>A 1.2</b>	Accordo di Collaborazione/Convenzione con la Scuola di Medicina e Chirurgia del Dipartimento di Promozione della Salute, Materno-Infantile, di Medicina Interna e Specialistica di Eccellenza "G. D'Alessandro" (PROMISE) dell'Università degli Studi di Palermo per Studio/Ricerca Azione di stampo epidemiologico sui comportamenti a rischio/consumo di alcol in gravidanza e allattamento (incidenza-prevalenza FASD-FAS) o con Università di Palermo - Facoltà di Scienze Statistiche			
<b>A 1.3</b>	Interventi di ricerca-azione attraverso la realizzazione, validazione e somministrazione di opportuni questionari da rivolgere ai target individuati (professionisti sanitari e socio-sanitari, bambini, adolescenti e giovani adulti, donne in gravidanza e allattamento)	Gruppo Operativo di Progetto e Team Terzo Settore individuato come Partner progettuale in Collaborazione con l'Università degli Studi di Palermo	A carico di finanziamento di PSN nell'ambito dell'Avviso Pubblico di co-progettazione e accordo/convenzione con l'Università degli Studi di Palermo	
<b>A 1.4</b>	Programmazione e realizzare un percorso formativo ECM di alta formazione sui rischi del consumo di alcol in gravidanza e allattamento rivolto ai professionisti sanitari e socio sanitari	Gruppo Operativo di Progetto e Team Terzo Settore individuato come Partner progettuale	A carico di finanziamento di PSN nell'ambito dell'Avviso Pubblico di co-progettazione	
<b>A 2.1</b>	Produzione e diffusione materiali informativi e operativi a mezzo stampa e social media sul territorio provinciale per promuovere la prevenzione di FASD e FAS, anche in raccordo e coerenza con il Piano Aziendale di Comunicazione 2021 dell'ASP di Palermo (Delibera 0648 del 27/05/2021)			
<b>A 2.2</b>	Programmazione e realizzazione periodica celebrazione FASD DAY (convenzionalmente a livello internazionale il 9 settembre di ogni anno) nella provincia di Palermo tramite le articolazioni aziendali e le collaborazioni intersettoriali e inter-istituzionali			
<b>A 2.3</b>	Evento Finale di presentazione dei risultati progettuali con il coinvolgimento dei principali <i>stakeholders</i>			
<b>A 3</b>	Monitoraggio e Valutazione	Gruppo Operativo di Progetto	Isorisorse istituzionali	

**CRONOPROGRAMMA**  
**Progetto Biennale**

Principali Attività progettuali		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>A1</b>	Costituzione gruppo di lavoro aziendale.	X											
<b>A2</b>	Progettazione partecipata con gli Stakeholder	X											
<b>A3</b>	Stesura progetto	X											
<b>A4</b>	Procedure amministrative (parere di congruità, validazione assessoriale, stesura delibera presa d'atto del progetto, liquidazione fatture, contabilità).		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>A5</b>	Individuazione partner progettuale del Terzo Settore No-Profit, quale collaboratore per la realizzazione delle attività progettuali, tramite Avviso Pubblico/Procedura di Co-progettazione (secondo le Linee Guida ANAC- Delibera N.32/2016 e DM N.072 del 31/03/2021) e successiva convenzione.		X	X									
<b>A6</b>	Accordo di Collaborazione/Convenzione con la Scuola di Medicina e Chirurgia del Dipartimento di Promozione della Salute, Materno-Infantile, di Medicina Interna e Specialistica di Eccellenza "G. D'Alessandro" (PROMISE) dell'Università degli Studi di Palermo		X	X									
<b>A7</b>	Interventi di ricerca-azione attraverso la realizzazione, validazione e somministrazione di opportuni questionari da rivolgere ai target individuati (professionisti sanitari e socio-sanitari, bambini, adolescenti e giovani adulti, donne in gravidanza e allattamento)				X	X	X	X	X				
<b>A8</b>	Programmazione e realizzazione di un percorso formativo ECM di alta formazione sui rischi del consumo di alcol in gravidanza e allattamento rivolto ai professionisti sanitari e socio sanitari				X	X	X	X	X	X	X		
<b>A9</b>	Campagna informativa a mezzo stampa, media e social media						X	X	X	X	X	X	X
<b>A 10</b>	Programmazione e realizzazione celebrazione FASD DAY											X	X
<b>A 11</b>	Organizzazione e realizzazione evento finale											X	X
<b>A 12</b>	Monitoraggio e valutazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

## Piano Finanziario

(per due annualità)

N.B.: In riferimento al seguente piano finanziario si fa presente che lo stesso è stato rimodulato in base alle specifiche richieste dal Dirigente Servizio 5 DASOE - giusta nota prot. n. 44253 del 21/12/2023

MACROVOCI	SPECIFICHE	COSTI IN EURO
Attività di Formazione avanzata per Azione di Sistema (condivisione vision progettuale e costruzione rete)	Spese docenti esterni, esperti e cultori della materia (compensi, viaggi, vitto e alloggio)	5.000,00
Individuazione Partner e/o Capofila rete nell'ambito del Terzo Settore No-Profit, per la collaborazione nella realizzazione operativa delle attività progettuali, tramite Avviso Pubblico e procedura di Co-progettazione secondo le Linee Guida ANAC (Delibera N.32/2016) e il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali N.72 del 31/03/2021	<p>1) Equipe multiprofessionale e multidisciplinare per supportare e collaborare il gruppo aziendale in:</p> <p>1 a) Interventi di ricerca-azione mediante questionari da definire, validare e somministrare ai target individuati</p> <p>1 b) Contribuire alla programmazione e realizzazione percorso formativo avanzato con ECM sui rischi del consumo di alcol in gravidanza e allattamento rivolto ai professionisti sanitari e socio sanitari</p> <p>2) realizzazione campagna informativa mediante strumenti di marketing sociale per la diffusione di corrette informazioni sui rischi dell'assunzione di alcol in gravidanza e allattamento (a mezzo stampa, media e social media)</p> <p>3) realizzazione evento per la celebrazione del FASD DAY</p> <p>4) Evento finale per la presentazione dei risultati</p>	<p>27.000,00 (sub-totale per voce di spesa 1a e 1b)</p> <p>40.000,00 (sub-totale per voci di spesa 2, 3 e 4)</p> <p><b>67.000,00</b> <b>(totale per co-progettazione)</b></p>
Collaborazione per alimentare la ricerca-azione e relativo studio di stampo epidemiologico sui comportamenti a rischio/consumo di alcol in gravidanza e allattamento (incidenza-prevalenza FASD-FAS)	Accordo di Collaborazione/Convenzione con la Scuola di Medicina e Chirurgia del Dipartimento di Promozione della Salute, Materno-Infantile, di Medicina Interna e Specialistica di Eccellenza "G. D'Alessandro" (PROMISE) dell'Università degli Studi di Palermo	10.000,00
Spese varie e materiali di facile consumo	Materiale di cancelleria materiali di facile consumo	4.075,40
<b>Budget progettuale TOTALE</b>		<b>86.075,40</b>

Referente Scientifico  
PP04 Azione 1

Dott. Marco Berardi

Referente Aziendale

PP04 Dipendenze

Dr. Giampaolo Spinnato

Direttore Referente

Dipartimento Salute Mentale Dip. Patol. e NP/IA

Dr.ssa Anna Carreca